Anno XXXIV. - N. 255. Giovedì 8 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I Sovrani d'Italia hanno compiuto il loro viaggio di ritorno.

Gli addii nella capitale austriaca furono cordiali, affettuosi, corrispondenti alle accoglienze piene di schiettezza e di espansione.

Noi risalutiamo la Coppia Reale — reduce sul nostro territorio — con uguale e sincera letizia come allora che partirono; noi risalutiamo i nostri giovani Monarchi, che così degnamente rappresentano le fortune e le speranze d'Italia, rinnovando gli auguri fervidissimi per la gloria e la prosperità della patria.

Bismark fu battuto — sonoramente battuto. — Le elezioni generali al Reichstag gli sono riuscite contrarie. — La prevalenza dei liberali nell'assemblea significa ch'egli potrà difficilmente avere un appoggio valido ed efficace per compiere i suoi progetti di riforme.

Che cosa farà il gran cancelliere? Ecco un interrogativo, cui sarebbe un pò imbrogliato a trovare una risposta ognuno che non fosse lo stesso principe di Bismark. — Anzi è a ritenersi ch'egli medesimo — così, su due piedi — nulla abbia saputo, o potuto decidere.

Sciogliere il nuovo Reichstag alle prime resistenze e ritentare la prova dell'urna? — Probabilmente, sarebbe peggio; che gli animi s'inaspriscono con le violenze e vengono tratti alla rappresaglia.

Cercare al di fuori qualche cosa, che valga a ritornargli la vittoria al di dentro?

Il *Soleil* accenna a quest'ipotesi e scrive essere desiderabile che « Bismark possa governare col nuovo Reichstag e non senta il bisogno di cercare in complicazioni estere un mezzo per trionfare delle resistenze parlamentari. »

Ma non crediamo che l'eminente statista possa arrivare fino a questo punto, pur di far passare la sua volontà; e ci penserà su due volte avanti di buttarsi a inattesi e non desiderati cimenti.

Fu presentato al Reichsrath austriaco il Libro Rosso, contenente i documenti diplomatici che si riferiscono alla questione dei confini del Montenegro, e al regolamento della questione dei confini turco-greci.

Risulta dai documenti pubblicati che l'Inghilterra voleva ad ogni costo trascinare l'Europa in un'azione ostile alla Turchia, e che il barone Haymerle vi si è opposto con tutte le sue forze. Il contegno degli altri Gabinetti è stato del pari pacifico. L'accordo il più completo regnò costantemente tra la Germania e l'Austria.

Risulta pure che la Francia ebbe per la prima il coraggio di dichiarare alla Grecia che le decisioni della Conferenza di Berlino non erano obbligatorie per l'Europa. Questo contegno della Francia ha reso impossibile ogni transazione.

Con un dispaccio del 10 novembre 1880, il barone Haymerle faceva dichiarare a Gladstone che l'Austria rifiutava l'attuazione delle misure coercitive proposte dall'Inghilterra; e, riguardo alla Francia, il barone Waken scriveva ad Haymerle da Atene che « l'amicizia della Francia per la Grecia è un'amicizia austera e severa. » Se la Grecia volesse tentare la sorte dell'armi — continua il barone Waken — « in caso di una catastrofe militare, essa perderebbe le provincie che le sono attribuite e nessuno interverrebbe a suo favore, imperocchè l'Europa non potrebbe sanzionare un principio secondo il quale il vinto raccoglierebbe i benefici che spettano al vincitore. »

Il Libro Rosso è soprattutto destinato, secondo l'idea di quelli che lo pubblicarono, a dare una splendida testimonianza delle qualità del ministro defunto.

DISCORSO DELL' ON. MINGHETTI

Pubblichiamo il testo completo di questo importante discorso. Riservandoci ogni ampio nostro commento, noi, che pur ci serbiamo sempre incrollabilmente fedeli alla bandiera di Quintino Sella, dobbiamo però lealmente confessare che dividiamo completamente il sentimento dell'on. Minghetti, per ciò ch'ie disse dell'ultima crisi, in cui sperava che il Sella sarebbe riuscito ad *ogni costo* — Noi abbiamo sempre gridato come prima ad assoluta necessità per l'interesse e per l'onor del paese, che il potere cessasse il più presto possibile di restare in mano agli uomini della Sinistra, non per paura di progressi che tutti finirono in ciarlatanesce menzogne, ma per uscire da quell'abbassamento morale, che ha sparso lo scetticismo in tutto il paese.

Quanto ad idee liberali, noi abbandoniamo il discorso dell'oratore eminente al giudizio spassionato di quanti hanno fior d'onestà e di patriottismo, e domandiamo loro se c'è in tutta la Sinistra, chi possa con senno pratico annunciare progressi ed ideali più arditi in fatto di libertà.

Se noi attendiamo con viva ansia di patrioti, l'avvenimento al potere dell'illustre Sella, nel cui nome si concentrano le universali simpatie, senza ombra di ingiustificati rancori od antipatie che balordamente s'attaccano ad altri nomi, non possiamo però astenerci dal far voti, perchè cessi questa sciocca ed iniqua ingiustizia; perchè se Sella è un patriota e uno statista che ha tutta la nostra fede, Minghetti è un liberale che, al pari di lui, è degno di tutta la fede e di tutto il rispetto di quanti aspirino al progresso leale d'ogni onesto per quanto ardito progresso.

Ecco il discorso:

Introduzione

Signori, Grato mi fu sempre trovarmi tra voi, come fra antichi e provati amici; ma, oggi mi è più grato del consueto.

Io vengo qui, non solo per attingere conforto e vigore per le nuove battaglie politiche; non solo per rendervi conto, come deputato ai suoi elettori, di ciò che egli ha operato in Parlamento; ma mi muove altresì un desiderio intenso di esprimervi il mio pensiero libero e franco sulla presente situazione politica *(movimenti di attenzione).*

O io mi inganno — e vorrei ingannarmi — o una grande confusione regna nelle menti e una grande incertezza negli animi.

La Camera, invece d'essere divisa in due parti ben distinte, siccome normalmente dovrebbe essere, è frazionata in moltissimi gruppi. Le cadute repentine e le... inopinate risurrezioni dei ministeri *(risa-approvazioni)* non sono certe atte a creare una stabile maggioranza. Tali rivolgimenti varî possono produrre delle crisi; ma non sono queste le crisi salutari che guariscono il malato; sono le crisi che aggravano il male! *(applausi).*

Quale rimedio a questa situazione? Nei paesi liberi, o signori, io non veggo che un solo rimedio; ed è che ciascuno esprima apertamente le proprie idee; che vi sia un franco e largo dibattito; dal quale scaturirà questo effetto: che gli uomini, i quali pensano nello stesso modo, si troveranno concordi; imperocchè conoscerà ognuno a qual fine va, con quali mezzi va, con quali uomini va. Così, in fine, si formerà quella pubblica opinione; la quale, nei governi liberi, deve esser guida e norma dell'operare.

Fra tanti diritti che si invocano per il popolo, lasciate che ne invochi uno anche io: — il diritto alla luce! *(Applausi).*

Perciò, o signori, accettai di buon grado l'invito che molti fra i miei elettori mi fecero; perciò mi trovo in mezzo a voi, ai quali comincierò col rendere conto, come dissi, degli atti miei, toccando, cioè, dell'opera mia legislativa compiuta in questi cinque anni, nei quali io mi sono trovato alla opposizione.

Le riforme della Sinistra

Signori! La Sinistra, che è al potere dal 18 Marzo 1876, si vanta di quattro leggi principali: — *Abolizione del macinato — Abolizione del corso forzoso — Quistione ferroviaria — Riforma elettorale.*

Io non contesto ad alcuno il merito, che gli spetta. Dirò di più: se vi è stato un dissenso circa tutte queste materie tra la maggioranza e la minoranza, questo dissenso non fu nel fine; ma nel metodo da seguirsi. E siccome il metodo è in tutte le discipline il fondamento di esse, così ne segue che non convenga — ne sarebbe da franchi uomini il farlo — celare le discrepanze, che vi sono state.

Se io sia avverso alla tassa del macinato voi lo sapete: ve ne ho parlato quando toccava a me di sorvegliare severamente l'attuazione di questa imposta; e vi ho detto allora quanto anelassi che l'Italia fosse liberata da una tassa, che non è più in vigore presso alcuna nazione civile.

Nè a ciò mi limitai; ma aveva eziandio proposto un altra tassa per surrogare quella sul macinato. Il che prova il mio desiderio di toglierla effettivamente. Ma — ve lo confesso — non avrei avuto il coraggio di farlo appena raggiunto il pareggio. Avrei desiderato che questa riforma si compisse; però a gradi, con un certo intervallo, e dopo d'avere assicurato che l'abolizione di questa tassa non avrebbe portata perturbazione nel bilancio dello Stato.

Ma, poichè il governo di Sinistra ha creduto bene di provvedere alla abolizione di questa imposta, io non mi rifiuto di dichiarare che in tale opera, per quanto stava in me, lo ho ajutato.

Ma, avrei voluto che nel 1884, cioè, quando cesserà il macinato, non vi fosse pericolo alcuno di tornare indietro e di ripiombare nel disavanzo. Forse sarà questo un timore esagerato; ma

> Come quei che con lena affannata
> Uscito fuor del pelago alla riva,
> Si volge all'acqua perigliosa e guata,

così, dopo avere avuto la fortuna e la gloria di piantar sopra alle rovine de bilanci spareggiati la bandiera dell'equilibrio finanziario *(vivi applausi)* io confesso che non avrei osato per prima cosa di cominciare dall'abolire una imposta; ma avrei piuttosto pensato all'abolizione del corso forzoso *(applausi).*

Codesta è una piaga che corrode tutte le forze della Nazione. Ma, anche qui se ho potuto giovare al ministero come membro della Giunta per introdurre qualche modificazione alla legge, non potei ottenere ciò che avrei desiderato e, cioè, che questa operazione fosse portata al 1885; perchè allora solo, o signori, saremo liberi da quelle convenzioni monetarie, che oggi ci tengono avvinti e possono crearci dei pericoli, o prima o poi e tali da impedirci il ritorno ad una sana circolazione monetaria *(applausi).*

Quanto alle Ferrovie, io, o signori, ho sempre iscritto nel mio bilancio, e lo confessò anche l'attuale Ministro dei lavori pubblici, una somma all'incirca uguale a quella che oggi si stanzia; in che cosa è dunque la differenza?

La differenza sta in ciò: che noi pensavamo di metter mano all'opera un poco alla volta e di continuarla fino alla fine; oggi è stato fatto un piano generale e ci siamo impegnati per moltissimi anni.

Capisco che ciò ha accontentato molti: ma vi ha il pericolo che quando si verrà alle preferenze i contenti divengano scontenti per non vedersi i primi; — vi ha il pericolo che — per favorire, come cominciossi delle ferrovie in varie parti e non continuarle tutte alacramente, si ottenga un effetto molto minore che non sarebbe stato quello di proseguire l'opera fino alla fine, e di cominciare poi un'altra. *(Applausi).*

Finalmente, o signori, quanto alla riforma elettorale anche qui sono stato dissenziente perchè la mia divisa era questa: *svolgere la legge attuale e non capovolgerla.* Io credeva che il mezzo migliore di contenersi fosse quello di allargare le condizioni attuali dell'elettorato, ma sulla stessa base e cogli stessi criteri; perciò io avrei voluto che si discendesse fino alla imposta di dieci lire, cosa che dal Ministero fu combattuta, quasi che egli tema i proprietarî, — i quali pure formano tanta e sì nobile parte della popolazione — siano un elemento perturbativo delle elezioni, *(Applausi).*

Avrei voluto che il saper leggere e scrivere, che la meschina ultima classe elementare, non dovesse essere il solo criterio dell'elettorato.

Ciò, a mio avviso, è grandemente insufficiente; e in questo pensiero mi

conforta anche l' opinione di uno dei più illustri uomini di Stato in Europa, Frère Orban, uno dei più grandi patrioti e liberali: cioè, che nessuna cosa è più aliena dal pensiero di un uomo liberale davvero quanto l' ammettere che il solo saper leggere e scrivere possa dare il diritto di eleggere i deputati al Parlamento *(Applausi)*.

Voi vedete adunque ch' io non attenuo le differenze: badate che sono venuto per parlarvi francamente. Ma, allo stato delle cose che può farsi? Sarebbe savio, sarebbe prudente, sarebbe politico tentar d'arrestare provvedimenti, che in gran parte sono leggi e fatti, e voler attenuarne l'effetto con espedienti o sotterfugi? Questa sarebbe pessima politica. Si dirà che il Senato non ha ancora votato la legge elettorale. Ma, per quanto posso congetturare, se il Senato toglierà alcuni sconci da essa, non credo però che muterà sostanzialmente quella compagine, quella forma, che alla legge è stata data. E per conseguenza io dico che una volta che questi sono fatti, è dovere di ogni uomo politico — a qualunque partito abbia appartenuto, qualunque sieno stati i suoi dissensi per lo passato — di attuare lealmente e largamente le leggi, che dal parlamento sono state votate *(Applausi fragorosi)*.

Come si presenta l' avvenire

Ma non basta: l' uomo di Stato deve anche prevedere l' avvenire. Non basta dire: le attuerò queste leggi lealmente; bisogna misurarne gli effetti, le conseguenze. E posto pure che questi effetti non sieno immediati non è men vero che una mente sagace non penerà a riconoscerli. Ora io non dubito di asserire che i fatti, di cui queste leggi non sono che la preparazione e l' apparecchio, saranno gravissimi per la Nazione *(udite, udite)*.

Non entriamo in un periodo nuovo; assai più democratico di quello che abbiamo attraversato. Fin' ora la rappresentanza nazionale fu eletta da una borghesia di uomini, qualificati per facoltà ed alta coltura. D' ora innanzi, la rappresentanza nazionale sarà l'espressione del voto del massimo numero dei cittadini. Io auguro che i Parlamenti futuri eguaglino i passati. Imperocchè, questi parlamenti, usciti dalla borghesia italiana, hanno mostrato un' ammirabile saviezza, un patriottismo a tutta prova; hanno accompagnato il gran Re nelle sue imprese; guidato il popolo italiano alla conquista della libertà e dell' indipendenza; aggravato anzi tutto la proprietà e gli averi. E nel giorno, in cui si è trattato di alleggerire e di togliere una tassa, hanno tolto non quelle che aggravano la proprietà, sibbene quelle che opprimevano il popolo *(applausi fragorosi)*. Lode a questi parlamenti passati. Ma non ci illudiamo per questo. I parlamenti venturi saranno l' espressione di uno stato assai più democratico. Ora è obbligo dell'uomo di Stato osservare nettamente i fatti, e nell'impotenza in cui si trova di arrestare le leggi fatali che governano le vicissitudini delle Nazioni, deve assecondare e dirigerle ad un alto fine.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 1. — Il cardinal Panebianco è moribondo.

In seguito alla morte del cardinal Catterini, sarà nominato prefetto della Congregazione dei Riti il cardinal Nina.

Ieri sera al Consiglio Comunale venne riconfermata la Giunta dimissionaria.

Il governo è deciso a sciogliere il Consiglio.

VENEZIA 1. — Ieri sera i gondolieri abbandonarono il servizio di tutti i traghetti. Stamane lo sciopero si è fatto generale. Il servizio nei punti principali viene eseguito con barche della marina, del genio militare, dalle guardie di finanza e dai pompieri. Il servizio è tutelato dalla forza pubblica.

Si parla di una dimostrazione che farebbero oggi i barcaiuoli. Finora nessun incidente.

— L' altra notte presso la stazione di Pianziano una guardia ferroviaria scoperse un cuneo di ferro che mano ignota aveva incastrato fra i binari nel luogo dello scambio, e ciò allo scopo evidente di far deviare il treno Venezia-Udine che passa per quella stazione poco dopo mezzanotte.

Dicesi che consimile infamia sia stata tentata anche giorni sono. Il procuratore del re in Conegliano e gli ufficiali di P. S. si sono subito recati sul luogo per attivare indagini onde scoprire i colpevoli, che speriamo cadano presto nelle mani della giustizia per averne esemplare punizione.

MILANO — Piacque moltissimo il concerto orchestrale e corale per la chiusura dell' Esposizione. Fu richiesto replicatamente l' inno reale che venne vivamente applaudito.

Il Comitato ringraziò S. M. il Re del patrocinio; invitò la Camera di commercio a proclamare la nuova Esposizione per il 1891 e ringraziò la stampa, dichiarandola benemerita.

NAPOLI 1 — Ieri si scatenò una forte tempesta, che cagionò gravissimi danni.

Alcune case sono crollate, e varie persone rimasero ferite, in causa del mare agitatissimo, l' *Ettore Fieramosca* ebbe rotte le antenne, ed un bastimento reduce da Castellamare fu costretto a gettare in acqua tutto il carico di grano: l'equipaggio fu salvo.

BORMIO — È scoppiato un terribile incendio, che distrusse i casolari e tutte le case di ventitrè famiglie, le quali ora piangono affamate e seminude sulla strada. Un Comitato, sotto la presidenza del sindaco locale, avvocato Giuseppe Gervasi si è costituito per venire in soccorso dei disgraziati.

VICENZA — Togliamo dalla *Provincia* di Vicenza la seguente notizia che può interessare cospicue famiglie ferraresi:

« Stamane aveva luogo un pietoso ufficio; il trasporto alla Villa Guiccioli nella cappellina di famiglia, delle spoglie mortali del compianto marchese Ignazio Guiccioli, senatore del Regno ».

« Sacra pietà di domestiche memorie e affetto specialissimo a quella villa, per cui i Guiccioli sono tanto legati alla nostra Vicenza, fecero desiderare alla nobile famiglia che la salma benedetta del suo caro e onorato fosse colà trasferita da Venezia: e il desiderio è ora compiuto. »

« Se la cosa fosse stata nota, non avrebbero certo mancato gli estimatori ed amici non pochi che ha qui la famiglia Guiccioli d' intervenire alla cerimonia; ma questa fu tutta privata e domestica e a noi amici non resta che associarci col cuore ai sentimenti onde andò nella egregia famiglia accompagnata la pia funzione di stamane. »

TORINO — Lo sciopero dei panattieri è quasi cessato in seguito ai savii provvedimenti presi dalle autorità militare e di P. S. Molti operai ripresero il lavoro, e nelle fabbriche dove non rientrarono i garzoni panattieri continuerà l' opera dei bravi soldati, che nei passati giorni erano in numero di 300 e più, con la mercede di lire 2, 50 al giorno.

PALERMO — Nel processo Catalfamo — quel povero giovane di Cefalù che fu ricattato e barbaramente decapitato dai briganti — furono condannati 16 o 17 individui. Uno di questi, prima di partire per il bagno, assicurò sua moglie che *un tale* le avrebbe corrisposta una somma mensile. Questa somma non fu corrisposta, e la moglie informò di ciò il marito, che quel *tale* era sfuggito alla giustizia, che si era reso colpevole di molti delitti, e che nel giardino aveva sepolti un prete assassinato, una fanciulla stuprata e sgozzata, un neonato, ecc. Il *tale* è fratello di quattro ammoniti, mafiosi, e ricchi proprietari di giardini di agrumi.

Il questore fece chiamare i cinque fratelli, dicendo di volerli sciogliere dall' ammonizione e li fece arrestare.

Nel giardino di essi si trovarono gli avanzi marciti dei cadaveri.

Si vuole che i cinque fratelli abbiano avuto la più grossa porzione nel ricatto-Catalfamo, di cui sarebbero stati i principali colpevoli.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — I giornali austriaci pubblicano con soddisfazione i telegrammi spediti dalle nostre grandi città al borgomastro di Vienna por ringraziare quella capitale delle accoglienze prodigate ai sovrani d' Italia.

Il sindaco di Vienna ha risposto al telegramma del sindaco di Roma, annunziandogli che il Consiglio comunale e il pubblico avevano accolto colla maggiore gioia l' espressione dei sentimenti della illustre capitale di Italia.

SPAGNA — Le Cortes hanno ricevuta comunicazione dei progetti di legge finanziari, presentati da Camacho, ministro dell' azienda (*pacienda*) come dicono gli spagnuoli.

È un piano vastissimo preceduto da una netta esposizione delle condizioni finanziarie della Spagna. Il bilancio si chiude con un *deficit*; di qui la necessità imperiosa di coprirlo. Allo scopo il Comacho propone una lunghissima serie di progetti e di riforme da introdursi nell' amministrazione.

Cronaca e fatti diversi

Civica Biblioteca. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Quelli che hanno letto i pochi cenni da me pubblicati nella *Gazzetta Ferrarese* nel Luglio dell' andante anno, per discorrere di alcuni autografi entrati allora allora nella Biblioteca Comunale, mercè lo zelo nobile e indefesso dell'Ill.mo sig. cav. Trotti nostro R. Sindaco, ricorderanno che dissi esserci essi pervenuti in conseguenza di una permuta fra il sig. Foucard Direttore dell' Archivio di Stato di Modena e il compianto C. L. N. Cittadella Bibliotecario.

Fra i patti di quella permuta eravi che il sullodato sig. Direttore dovesse agli autografi suddetti aggiungere una copia dell' Inventario della Libreria Estense e dell' Archivio secreto (ora in Modena) dall'anno 1467 all'anno 1517; il cui originale, codice cartaceo di carte 52 numerate già esistente nell' Archivio Comunale di Ferrara, erasi appunto ceduto dal Cittadella.

Ora mi credo in dovere di far noto che con riverita nota del 27 scorso ottobre, P. N.° 19403/1786, l' ill.mo sig. R. Sindaco mi trasmetteva in un bel volume in foglio la copia di esso Inventario, autenticata dal sig. Foucard, in data del 23 mese stesso.

Rimanendo per tal guisa il contratto perfettamente compiuto viene meno ogni ragione, o pretesto, per accusare chicchessia di imprevidenza, o di poco interesse per le patrie glorie.

Il Cittadella che per tanti titoli seppe rendersi benemerito, anche in detta permuta, non mancò di congiungere il fine e coscienzioso discernimento del bibliofilo, all' amore dell' Instituzione cui presiedeva; e se vi fu un ritardo nell' adempimento dei patti non deesi per nulla addebitarne il di lui carattere leale e intemerato, e la di lui buona fede di gentiluomo.

Ferrara 2 Novembre 1881.

A. Gennari Bibliotecario.

Belle arti. — Da Domenica a Giovedì della prossima settimana, nelle sale della Scuola di Belle arti, saranno visibili al pubblico i lavori degli alunni.

Artisti concittadini. — Un nuovo e bellissimo successo ha ottenuto sulle scene del teatro Reale di San Carlo a Lisbona il tenore Vittore Deliliers nel *Barbiere di Siviglia* cantando assieme alla celebre Donadio. La stagione era stata malissimo inaugurata e poteva incutere grande trepidanza a qualsiasi artista di gran vaglia il sapere che il De-Sanctis, la Turolla, la Bonheur, tutti artisti esimj, non hanno piaciuto e dovettero domandare lo scioglimento del contratto.

Questa circostanza basta per far apprezzare il reale valore di un tale successo e delle festosissime accoglienze di cui fu oggetto il bravo Deliliers durante tutta l' opera e specialmente nell' *aria* di sortita e nella *Serenata*. Un mirrallegro all' egregio amico.

Il foglio degli annunzi legali dell' 1 Novembre conteneva:

— Ad istanza Resca Pietro di Porotto e in pregiudizio Manfredini Gaetano, Venerdì 2 Dicembre avrà luogo l'incanto di un fondo, in vocabolo *Pellegrina*, situato in Porotto.

— Estratto d' ordinanza del giudice Delegato dal Tribunale di Commercio in seguito al non avvenuto concordato tra i creditori del fallimento Carlo Guernieri di Pontelagoscuro.

— Venne aperto giudizio di distribuzione su L. 287. 52 residuo prezzo di due case poste in Malafitto Pievese espropriate dall' Esattore a Lenzi Filippo.

— Il Comune di Portomaggiore annuncia che per 15 giorni decorribili dal 27 Ottobre resterà ostensibile l'elenco dei proprietari che devono subire espropriazioni per la costruzione del tronco ferroviario Ferrara-Argenta, i quali o non si presentarono alla chiamata dell' ufficio del Genio Civile o ne rifiutarono l' offerta.

— Diffida del Municipio di Codigoro a termini di legge per coloro che avessero titoli di credito verso la Ditta Galopin Sùe Jacob e Comp. di Savona relativamente ai lavori di costruzione del ponte girevole in ferro costrutto attraverso il Volano e ora collaudato.

— Al Sindaco di Ferrara sono state presentate alcune domande per attivazione di quattro depositi di petrolio.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Ottobre:

Per trasgress. al Regol. d'Igiene pubb.	N.	10
Idem sulle Vetture pubbliche	»	3
Idem sul pubblico Ornato	»	13
Per esposizione in vendita di commestibili guasti	»	7
» trascurato estirpamento dell' erba	»	15
» gettito d' acqua ed immondizie sulla pubblica via	»	9
» abbandono di animali	»	8
» corsa veloce con cavalli in città	»	3
» trasporto di paglia mancante della rete prescritta	»	2
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	6
» mancanza del lume acceso allo steccato dei lavori in corso di costruz.	»	15
» trascurata denuncia di cambiamento di casa all' Ufficio di Anagrafe	»	1
» contravvenzioni varie		45
	N.	152
Conciliate in Ottobre	N.	201
Trasmesse alla Pretura per non avvenuta conciliazione	»	4

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Novembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Argazzi Luigia, Via Cortevecchia n. 33, dall' 1 alli 7 del mese.

Bregola Ernesta, Via Contrari n. 31, dall' 8 alli 14 detto.

Lanfranchi Gaetano, Via Saraceno, n. 5, dalli 15 alli 21 detto.

Papotti Giuseppe, Via Capo Ripagrande n. 6, dalli 22 alli 30 detto.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Paglieri Cesare, Via Saraceno n. 77, dall' 1 alli 7 del mese.

Bertoni Emiliano, Via San Romano, n. 106, dalli 8 alli 14 detto.

Bovi Ferdinando, Via Piazza Mercato n. 44, dalli 15 alli 21 detto.

Manzoli Giovanni, Via Garibaldi n. 87, dalli 22 alli 30 detto.

Prezzo medio delle uva. — Il Sindaco notifica che il prezzo medio delle uve ferraresi, verificatosi nel corrente anno sulla base delle poche denuncie, è il seguente:

Uva forte

Pigiata per Ettolitro, compreso il dazio consumo, L. 23. 94. 4. Escluso il dazio consumo, L. 20. 48. 8.

Pigiata per Castellata (di Et. 13.628), compreso il dazio consumo, Lire 326. 62. 7. Escluso il dazio consumo, L. 279. 21. 0.

In natura per Quintale, compreso il dazio consumo, L. 22. 17. 1; escluso il dazio consumo, L. 18. 97. 1.

Uva dolce

Pigiata per Ettol., compreso il dazio consumo, L. 20. 67. 8; escluso il dazio consumo, L. 17. 22. 2

Pigiata per Castellata (di Ett. 13, 628) compreso il dazio cons. L. 282. 11. 8; escluso il dazio cons. L. 234. 70. 1.

In natura per Quintale, compreso il dazio consumo, L. 19. 14. 7; escluso il dazio consumo, L. 15. 94. 7.

Furti. — In Ferrara il 30 Ottobre u. s. certo G. G. si appropriava indebitamente Chg. 30 di canape del valore di L. 21 in danno del cav. Luigi A. Trentini che glielo avea affidato onde lo lavorasse. Il G. venne arrestato e fu sequestrato il denaro da lui ricavato dalla vendita di detta canape.

— In Boccaleone (Consandolo), la notte del 29 al 30 detto, ignoti ladri penetrati nella stalla aperta di F. G. involarono un paio di scarpe usate del valore di L. 4.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera ultima rappresentazione dell'opera *Napoli di Carnevale*.

E annunciata per sabato la prima rappresentazione delle *Educande di Sorrento*.

Attentato ferroviario. — Si replicano gli attentati contro la salvezza pubblica. L'altra notte presso la stazione di Pianzano una guardia ferroviaria scoperse un cuneo di ferro che mano ignota aveva incastrato fra i binari nel luogo dello scambio, e ciò allo scopo evidente di far deviare il treno Venezia-Udine che passa per quella stazione poco dopo mezzanotte. Non se ne conosce finora gli autori.

Giornalismo. — Abbiamo ricevuto da Roma il primo numero del giornale il *Monitore* che tanto ha fatto parlare di sè mentr' era ancora tra i nascituri. Nell'articolo programma firmato F. A. si propugna la formazione di un nuovo partito. Il *Monitore* sostiene che al paese non preme che la decrepita Sinistra invecchi ancora o la defunta Destra riviva. Il nome gli fa poco: bada al volere degli uomini ed alla rettitudine. « Ci occorre un Governo meno sollecito di sè che degli interessi generali e meno dipendente dai suoi amici. Aggiunge che nessun partito potrebbe oggi da solo formare un sol partito; ma « v' ha in tutti degli elementi, che possono concorrere a formarlo. Sono separati da reminiscenze, non da propositi diversi. Li trattiene dallo scavalcare la facile barriera un falso pudore femmineo. Pudore che, per fortuna dell' Italia, non ebbe il conte di Cavour; che non ebbe, per la gloria dell' Inghilterra, lord Palmerston. Entrambi governarono con maggioranze alla cui formazione concorsero da opposti partiti gli elementi più vigorosi, i più consapevoli dei propri tempi. S'ebbero taccia di rinnegati in principio; subito dopo, il plauso; in breve, la gloria. »

Tale è il sunto delle idee di cui si professa propugnatore il nuovo giornale che noi seguiremo colla maggiore simpatia e coi più fervidi augurj.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Ottobre 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Lupi Roberto di Luigi con Lombardi Evangelina di Giulio — Canella Giuseppe di Luigi con Viucenzi Caterina di Giovanni — Melchiori Luigi di Paolo con Superbi Maria fu Antonio — Magnani Carlo fu Luigi con Vannini Maria di Giorgio — Buozzi Pietro Paolo di Antonio con Manfredini Elide di Enrico — Cavallari Gaetano di Francesco con Tarti Beatrice, esposta.

Pavani Epaminonda fu Antonio con Gallerani Albina di Francesco — Resca Carlo fu Pietro con Pallara Vienna fu Giovanni — Morelli Pietro fu Giovanni con Bortolotti Malvina di Gaetano — Bortoletti Giuseppe di Luigi con Marchi Giuseppina di Sperindio — Gessi Adeodato di Filippo con Veronesi Narcisa fu Egidio — Andreetti Albino fu Sperindio con Fabbri Rosa di Gaetano — Musacchi Tancredi di Giuseppe con Farolfi Teresa fu Giuseppe — Caleffi Aristide di Giulio con Farinelli Celesta di Luigi — Giacometti Luigi fu Francesco con Follegati Maria di Giuseppe — Boldrini Vitaliano di Luigi con Dalla-Pellegrina Eugenia fu Luigi.

MATRIMONI — Bignozzi Ermanno, impiegato, celibe, con Ferrari Arpalice, donna di casa nubile — Ravalli Giuseppe, possidente, celibe, con Masieri Beatrice, possidente nubile.

MORTI — Balladori Alessandra fu Bartolomeo, di Ferrara, d'anni 24, domestica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

30 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Formiani Alessandro, ortolano, celibe, con Gallini Dina, ortolana, nubile.

MORTI — Bragalia Filippo fu Paolo, di Focomorto, d'anni 78, boaro, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Novembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	4°, 6 C
Alt. med. mm. 753,70		» mass.ª	13, 7 »
Al liv. del mare 755,79		» media	8, 9 »
Umidità media: 83°, 0		Vento dom. NW.	

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

3 Novembre — Temp. minima 3° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Novembre ore 11 min. 47 sec. 2.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

---

(3)

Lettere medicali

Emorroidi

Le emorroidi presentano un gruppo di sintomi molto variali specialmente se si considerano i differenti dolori di cui si lagnono le persone che ne sono attaccate. Esse provengono da tumori che formano le vene del retto quando si dilatano e questi tumori hanno la loro sede all' orifizio del retto od al margine dell' ano. L' ammalato prova una tensione, una gravezza dolorosa nelle parti circonvicine, le natiche, il basso-ventre e lo stomaco. Le persone che ne soffrono sono principalmente quelle cui la loro professione obbliga a restare lungo tempo sedute, oppure quelle che, per qualche sforzo, hanno provocato un'affluenza esagerata del sangue verso il basso-ventre.

L' ammalato prova un sentimento d' angoscia, costipazione, una tensione più o meno dolorosa dello stomaco e del basso-ventre, manco d' appetito, ventosità, mali di capo ecc.; nel medesimo tempo divergendo i dolori, si estendono fino alla colonna vertebrale e anche fino alla nuca. Molte persone soffrono delle emorroidi senza saperlo ed il più delle volte vengono combattute da rimedi che non valgono niente affatto, poichè non esercitano influenza diretta sulla sede del male; sono per l' ordinario purgativi violenti che non fanno che indebolir gli organi, affetti. Esistono però alcuni rimedi che si sono ostrati efficacissimi contra queste affezioni, sono quelli che esercitano direttamente un' azione dolce, eguale ed emolliente sugli organi del basso-ventre e dan loro una più grande forza d' azione;

Le Pillole svizzere, preparate dallo speziale R. Brandt a Sciaffusa, sono state adoperate in questo caso col maggiore successo. Si sono già fatte conoscere vantaggiosamente in tutta l' Italia e dappertutto vengono apprezzate come un rimedio potente, innocuo alla portata d' ognuno.

Il sig. NAVARRA FILIPPO, farmacista in **Ferrara** ne è il depositario. Trovansi queste eccellenti pillole quasi in tutte le farmacie del regno in scatole metalliche contenendo 40 pillore a L. 1. 25 la scatola ed in scatole più piccole, contenendo 15 pillole a cent. 50. Badi ognuno che le scatole portino una etichetta rossa colla croce federa'e e la firma dello speziale R. Brandt.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Dublino* 1. — Parnell domenica soffrì violenti spasimi per qualche ora.

Serii disordini verificaronsi negli ultimi giorni a Belmullet. La folla attaccò la caserma della polizia che tirò ed uccise due e ferì venti persone. Vennero spediti rinforzi alla polizia od ai militari.

Genova 2. — Stanotte è morto nella sua villa alla Foce il commendatore Raffaele Rubattino.

La città è impressionatissima.

Firenze 2. — Iersera i professori dell'istituto superiore offrirono a Bac-

celli uno splendido banchetto al caffè Doney; brindarono: Nobili e i professori Targioni, Simi, Gennarelli, Buonanno, Giorgio Pellizzari, Delgreco e Giuntoli, che offrì in nome dei colleghi al ministro un prezioso autografo di Giuseppe Giusti.

Baccelli rispose a tutti con un discorso spesso interrotto da vivissimi ed unanimi applausi.

Il progetto di legge di autonomia per le Università e istituti è già noto ai convitati.

Il ministro ebbe le più simpatiche e generali adesioni. Domani il ministro dopo aver visitato tutti gli stabilimenti d'istruzione partirà per Pisa.

Oggi visiterà l'istituto Tecnico.

Roma 2. — La *Libertà* dice: Baccarini domenica fu ricevuto a Viterbo splendidamente e cordialmente. Ad un banchetto pronunziò un discorso con le più nobili espressioni e i più elevati pensieri e brindò al lavoro. Parlò del Re e suscitò un vero entusiasmo.

Torino 2. — Continuando da qualche giorno lo sciopero degli operai panettieri, ed essendo riusciti infruttuosi i tentativi di conciliazione per la ripresa del lavoro. L'autorità ne fece arrestare circa 200, deferendo i promotori al tribunale, e facendo scortare gli altri ai rispettivi paesi d'origine. La misura s'è compiuta regolarmente.

Vienna 2. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Robilant ricevette ieri da Re Umberto un telegramma in cui S. M. esprime le più cordiali espressioni e la sua riconoscenza per la parte importante che ebbe l'ambasciatore nella effettuazione del viaggio a Vienna.

Il viaggio è in armonia coi sentimenti dei sovrani nonchè del popolo italiano, che manifesta dappertutto la viva soddisfazione provatane.

Berna 2. — Il primo treno traversò ieri il Gottardo in 50 minuti.

ANNO XLIII. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 43

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 24 al 31 Ottobre 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	—	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	80	—	—	—	—
» » inferiore	»	25	50	26	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	50	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	25	—	—
» del Polesine	»	20	50	21	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	18	75	19	25	—	—
Risone	»	18	50	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	18	—	18	50	1	50
» del Polesine	»	17	75	18	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	24	50	25	50	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	114	—	118	—	9	10
» delle Puglie	»	107	—	112	—	9	10
» di Corfù	»	108	—	113	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	230	—	250	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	149	—	151	—	6	—
» in polvere	»	139	—	140	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	170	—	172	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	162	—	163	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	66	—	68	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	89	83	—	—
» comune	»	81	18	84	08	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	60	85	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	47	81	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20
Uva nera in natura di Comacchio	»	—	—	—	—	3	20
» » del Modenese	»	—	—	—	—	3	20
» » del Veneto	»	—	—	—	—	3	20
» » di Romagna	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 20. 50 = Argento 102. 50.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall'*Eco*)